



11 ottobre 1988

## **Ma quei delinquenti non sono imbattibili**

Crediamo che, dopo le tante dolorose esperienze degli ultimi anni, una cosa sia finalmente chiara: il calcio è estraneo a questo rigurgito di violenza che ha aggredito il campionato sin dalla prima giornata. Chiariamo: estraneo come responsabilità, come eventuale provocatore di scintille. Per il resto, estraneo non è, perché gli tocca ogni volta di registrare i danni, sempre gravissimi non soltanto per l'immagine, ma anche per quel clima di allarme, di pericolo e persino di diffamazione che si crea attorno all'intero movimento. Ma non è certo la legittimità di queste considerazioni ad attutire l'angoscia che accompagna la tragedia del giovane ascolano andato allo stadio per assistere a una partita e adesso in lotta con la morte. Come è avvenuto? Perché è avvenuto? Che cosa si poteva fare per evitarlo? Non c'è nulla di nuovo, purtroppo, in queste domande che si sovrappongono. Il copione è identico, come identico è il modello delle bande teppistiche che trovano nella partita lo spunto per una domenica da vivere nella violenza. Che si vinca o si perda è un fatto secondario. Le devastazioni, in genere, cominciano al mattino. Come si può reagire, al di là della ormai inutile indignazione? Be', se ci fossero terapie facili, gli hooligans sarebbero già stati sterminati in Inghilterra, dove invece continuano a imperversare, impedendo tra l'altro il recupero internazionale delle squadre inglesi più titolate. Soluzioni miracolistiche per bloccare forme di delinquenza così malefiche non ne esistono. Però noi siamo convinti che in ogni città sia ormai possibile fare un censimento di bande già identificate; e che si possano legittimamente impedire, con espliciti provvedimenti di polizia, spedizioni (tipo quelle dei romanisti a Pescara) di cui si conoscono le intenzioni e anche gli esiti. Gli esempi positivi, in questo senso, non mancano. Dove si è avuto il coraggio di agire (a Verona, per esempio), la situazione è migliorata. Non c'è nulla di spontaneo o di estemporaneo nella violenza della domenica. Essa è totalmente premeditata, ma sarebbe deleterio considerarla imbattibile o alla stregua di un male endemico, al quale bisogna rassegnarsi. Se però ci dedichiamo alle chiacchiere, ai proclami e alle ormai insopportabili tavole rotonde, presto terremo a battesimo gli hooligans italiani. Che poi il presidente della Roma Viola, scottato dalle vicende della Capitale, liquidi il fenomeno dandone la colpa alla scomodità degli stadi, è un tantino risibile. E la stessa terapia di Berlusconi («non diamo più biglietti ai tifosi di parte avversa») ci sembra più umorale che frutto di una convinzione. In ogni caso, sarebbe davvero un tristissimo progetto per il calcio.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

NOVIS – No Violence In Sport  
[www.novisport.eu](http://www.novisport.eu)  
[info@novisport.eu](mailto:info@novisport.eu)

NOVIS Project -590827-EPP-1-2017-IT-SPO-SCP (2017-2687)